

BICCARI PROGETTO DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA SUI MONTI DAUNI

Quando la salute trova “casa” nelle piccole comunità locali

MAURIZIO TARDIO

Quasi 500 mila euro di fondi privati per realizzare una sanità di prossimità nelle aree interne della Penisola. È partito la scorsa estate nel Beneventano e adesso arriva anche in Capitanata, si tratta del progetto che la **Fondazione con il Sud**, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha inteso realizzare “in alcune aree interne delle province di Benevento e Foggia”, favorendo “un approccio integrato e di rete, servizi di prossimità e assistenza socio-sanitaria dedicati alle fasce più fragili della popolazione, con un’attenzione particolare agli anziani”.

Otto i Comuni coinvolti nella sperimentazione, due quelli in Capitanata: Biccari e Roseto Valfortore, che rientrano nella rete “dei Piccoli Comuni del Welcome” con il contributo offerto dall’Asl di Foggia. «Abbiamo l’ambizione di dimostrare che anche nelle piccole realtà si può fare buona sanità, venendo incontro alle esigenze dei pazienti senza necessità di raggiungere le grandi strutture ospedaliere», afferma il sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna, che sabato prossimo presenterà il progetto dei servizi previsti da una sorta di “Piccola Casa della Salute”, realizzata nel borgo sui

Monti Dauni. «Curare sul posto significa garantire maggiore assistenza e migliore qualità dei servizi, con lo scopo di far vivere l’anziano fragile e i malati cronici nel proprio domicilio, costruire quindi delle comunità più prossime e coese, prevenendo i rischi di esclusione sociale delle persone più anziane e vulnerabili», evidenzia ancora il primo cittadino di Biccari.

Nello specifico il progetto prevede “l’allestimento di otto ‘case della salute’, presidi territoriali per l’orientamento e l’assistenza sanitaria a distanza (televisita ambulatoriale e teleconsulto), e la spe-

rimentazione di modelli innovativi di accoglienza diffusa degli anziani (2 appartamenti di co-housing), con cui facilitare momenti di socializzazione volti all’invecchiamento attivo”. Allo stesso tempo saranno “realizzati in media 40 servizi socio-assistenziali a settimana (quasi 4.000 prestazioni e 2.400 ore di supporto), grazie all’impegno di 60 tra volontari, operatori, psicologi e “volontari di comunità»; Nella durata biennale del progetto verranno garantite “360 visite a distanza a 160 pazienti grazie al coinvolgimento di medici specialisti degli enti partner”.

